



Programma lista Civica UNITI PER LO SCALO

Monterotondo Scalo ha rappresentato da sempre il volano economico della nostra città. Fino agli anni 80, aveva un' economia basata essenzialmente sui laterizi, alcuni ancora presenti sul territorio, per lo più fabbriche fantasma e ormai dismesse. Quelle aree si stanno riconvertendo con progetti discutibili, volti alla mera cementificazione e non ad una vera riqualificazione delle vaste aree interessate.

Subito dopo la metà del secolo scorso, la microeconomia di Monterotondo Scalo favorì una forte immigrazione da molte regioni del centro- sud Italia.

Intere famiglie provenienti da regioni diverse si incontrarono, non solo fisicamente ma anche culturalmente, determinando un grande patrimonio umano e un esempio di solidarietà e di fratellanza.

L'economia ed il mercato del lavoro subirono negli anni una trasformazione , ma le amministrazioni che si sono succedute, tutte dello stesso colore politico, non sono riuscite a interpretare il cambiamento, lasciando che molte opportunità non venissero colte.

Il processo di industrializzazione della nostra città, con la nascita dell'area PIP di Monterotondo Scalo, è un esempio tangibile di un' occasione perduta a favore di altre zone industriali limitrofe che, sorte molto tempo dopo, hanno avuto più fortuna, per una politica industriale miope e per un isolazionismo non comprensibile, volto a rinnegare la trasformazione economica che avveniva nel nostro territorio.

Fu assurdo,infatti, concepire una zona industriale senza un collegamento importante con le grandi arterie dopo il diniego, negli anni 60, del Governo locale di sinistra ad uno svincolo autostradale sull'A1 e dopo la volontà politica di evitare, a tutti i costi, uno svincolo autostradale sulla bretella Fiano – San Cesareo.

Oggi, il nuovo svincolo sull'A1 e un nuovo ponte sul fiume Tevere darà, senza alcun dubbio, linfa vitale alla zona industriale che va liberalizzata.

Questa ottusa politica isolazionista e l'assenza di incentivi per le imprese che aspiravano a insediare la propria attività produttiva nella zona industriale, ha indotto, nel passato, alcune aziende quali la Curcio,

La Rinascente etc., a trasferirsi altrove, nel più completo disinteresse generale, determinando una brusca frenata allo sviluppo della nostra zona industriale e la mortificazione delle speranze di crescita economica e occupazionale della nostra città.

Chi vive a Monterotondo Scalo ha potuto toccare con mano la ricorrente vecchia politica che non si è preoccupata di promuovere iniziative volte all'incentivazione e allo sviluppo armonico di questo importante quartiere.

Un esempio tangibile dello scempio perpetrato allo Scalo sono le case popolari, nella concezione sbagliata e anacronistica che debbano essere brutte esteticamente e realizzate in maniera approssimativa.

Soluzioni architettoniche che non si sono armonizzate con il tessuto urbanistico preesistente, dove la cementificazione ha soppiantato le aree verdi.

Molti ricorderanno il parco degli eucalipti, una delle zone verdi più importanti dello Scalo, che rimangono solo un lontano ricordo.

La mancanza di luoghi d'incontro e di svago hanno trasformato il quartiere in un paese dormitorio, privo di anima e dove la sicurezza del cittadino viene meno, soprattutto nelle ore serali.

Risulta evidente che le amministrazioni che si sono succedute in 70 anni di storia non hanno considerato Monterotondo Scalo alla stessa stregua di Monterotondo Alto, discriminandolo nella qualità della vita e negli interventi in genere.

La lista civica UNITI PER LO SCALO vuole riconsegnare dignità e opportunità a questo quartiere, con le frazioni di Borgonuovo, Piedicosta, Monte Grappa fino allo Scalo propriamente detto e vogliamo porre una particolare attenzione ai problemi di questa parte importante di territorio.

Mentre le opere del PLUS stentano a partire, molti sono i disagi che vivono i cittadini di questa zona della nostra città.

Pertanto ci impegniamo a:

- Implementare un piano di trasporto pubblico che non lasci isolati Monterotondo Scalo e le zone limitrofe;
- Potenziare il servizio di trasporti pubblici che collega lo Scalo alla città, attraverso un utilizzo più razionale dei bus che dalla stazione raggiungono il centro del paese, creando un sistema integrato di

coincidenze efficiente tra treno metropolitano e navette per Monterotondo centro. Seguendo lo stesso criterio, occorre prevedere un collegamento più funzionale potenziando il servizio per la Zona industriale.

- Ricontrattare alcuni aspetti dei piani integrati dello Scalo per migliorare spazi e servizi pubblici;
- Perfezionare la ricucitura urbanistica con il quartiere di Piedicosta;
- Garantire una maggiore sicurezza attraverso l'introduzione del vigile urbano di quartiere, il pattugliamento notturno e un presidio del corpo dei Carabinieri;
- Individuare una struttura che possa ospitare la seconda biblioteca comunale per accogliere le numerose richieste degli studenti del quartiere;
- Potenziare il parco fluviale e creare un centro canoistico;
- Potenziare il decentramento degli uffici comunali;
- Decentrare a Monterotondo Scalo i grandi eventi (estate eretina);
- Conservare la memoria delle fornaci di Monterotondo Scalo valorizzando, in parte, questo patrimonio di archeologia industriale.
- Aprire e mettere in sicurezza il sottopasso di Piedicosta.
- Intervenire sul rifacimento dei marciapiedi lungo la Via Salaria, oggi assolutamente inadatti ad essere percorsi dai pedoni; spesso si interrompono con enormi disagi, soprattutto per i disabili.
- Individuare, con il coinvolgimento di cittadini e commercianti, una zona da pedonalizzare e da trasformare in luogo di incontro e socialità.
- Abbandonare il progetto della pista ciclabile lungo il tratto urbano della Salaria, individuando un percorso alternativo che risponda a criteri di maggior sicurezza e salubrità.

- Potenziare il decentramento degli uffici comunali, prevedendo anche l'istituzione di una piccola biblioteca collegata con quella centrale.
- Individuare una zona da destinare a parco e riqualificare e migliorare gli spazi verdi esistenti come ad esempio il parco di Monte Grappa, quello della Stazione e il parco degli Eucalipti, affidandone il decoro ai vivai della zona in cambio di pubblicità.
- Evitare il transito di veicoli pesanti, compresi i pullman del CO.TRAL., su Via Aldo Moro studiando un percorso alternativo.
- Abbattere le barriere architettoniche presso la stazione ferroviaria.
- Migliorare i sistemi di illuminazione, interni ed esterni con tecnologie più avanzate, quali l'induzione magnetica, l'illuminazione a LED e scheda sistema WI FI incorporato al corpo illuminante per esterno.
- Destinare il territorio inutilizzato di Tormancina a fini turistici, didattici ed enogastronomici;

Per la Zona Industriale

- Favorire l'istituzione di un'associazione di imprenditori locali dotata di personalità giuridica che possa diventare, col tempo, una vera agenzia di servizi per le imprese.
- Istituire un tavolo permanente tra comune e imprenditori sul tema del lavoro, con particolare attenzione al rilancio della zona industriale.
- Valutare la concreta possibilità di attribuire alle imprese presenti nella zona industriale, eventuali cubature commerciali in cambio di un impegno forte e concreto per rilanciare l'occupazione.
- Istituire una figura consulenziale che possa aiutare le imprese che intendono avvalersi di finanziamenti regionali ed europei.
- Favorire, utilizzando i fondi europei, la nascita di *start up*.

- Creare le condizioni perché possano essere utilizzate al meglio le risorse economiche disponibili attraverso l'uso dei fondi interprofessionali.
- Creare un Distretto Ecologico all'interno della zona industriale che sia capace di attrarre investimenti nel settore della green economy, sfruttando incentivi e finanziamenti europei.
- Favorire percorsi di formazione e riqualificazione del personale.
- Favorire l'inserimento lavorativo, sensibilizzando le imprese sull'utilizzo di strumenti contrattuali particolari, quali l'apprendistato e i tirocini.
- Istituire un marchio sociale d'impresa da attribuire a tutte quelle aziende che fanno responsabilità sociale, con particolare attenzione all'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate (lavoratori in mobilità, cassaintegrati e disoccupati di lungo periodo).
- Incentivare il calo degli affitti dei capannoni industriali attraverso la concessione di sgravi fiscali.
- In collaborazione con gli istituti di credito locali, creare un fondo per il microcredito da destinare alla nascita di piccole imprese artigianali.
- Aprire canali di comunicazione con imprese nazionali importanti, per valutare la possibilità che investano a Monterotondo.
- In collaborazione con il CRA, incentivare l'avvio di piccole imprese agricole.
- Istituire un canale di collaborazione con il CNR di Monterotondo con lo scopo di favorire percorsi di ricerca e sviluppo, finalizzati alla nascita di imprese *Hi Tech*.
- Creare un coordinamento forte con il Centro per l'Impiego, monitorando continuamente i dati relativi all'occupazione, concertando, in collaborazione con la provincia e la regione, eventuali azioni di supporto.

- Rimodulare la TIA di concerto con le categorie e le imprese ;
- Prevedere sgravi fiscali per le aziende locali che assumono giovani al di sotto dei 30 anni con contratto a tempo indeterminato;
- Promuovere tutte le iniziative istituzionali per il riconoscimento del distretto industriale di Monterotondo e della Sabina Romana;
- Completare l'edificio destinato a "Centro Servizi",

SPENDING REVIEW

I continui tagli costringono gli enti locali ad una drastica revisione della spesa pubblica. Essendo già molto basse le risorse a disposizione, occorre razionalizzare al meglio i costi di funzionamento della macchina amministrativa. La lista Civica UNITI PER LO SCALO ha individuato alcune spese che possono essere rivisitate in un ottica di *spending review*.

- Dimezzare le commissioni consiliari (in ossequio alla nuova normativa sugli enti locali), sia nel numero che nella frequenza, riducendo di conseguenza la spesa relativa ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali.
- Convocare i consigli comunali il sabato mattina, evitando così il cospicuo rimborso dovuto ai datori di lavoro di consiglieri e assessori comunali impiegati in aziende private.
- Per le stesse ragioni riportate nel punto precedente, per quanto possibile, svolgere le commissioni di sabato e in locali diversi da quelli comunali (ad es. Locali ex ASL) da mettere a disposizione dei gruppi consiliari.
- Consentire, attraverso una modifica del regolamento comunale, l'autoverbalizzazione da parte dei consiglieri, dei lavori delle commissioni, così da risparmiare sullo straordinario da dover pagare ad un impiegato comunale nell'eventuale commissione convocata di sabato o in orari diversi da quelli di lavoro.

- Chiedere al Sindaco e agli assessori comunali impiegati in aziende private, di porsi in aspettativa, evitando, anche in questo caso, i rimborsi alle imprese.
- Revisione dei contratti di affitto che il comune paga per alcuni enti convenzionati (es. Centro per l'Impiego, locali di via Marsala).
- Rivisitazione dei contratti con l'APM.
- Rinegoziazione dei contratti di fornitura (Luce, Acqua, Gas, Telefono, Internet) mettendo in concorrenza diversi operatori relativi ai singoli settori.
- Utilizzo di piattaforme informatiche *Open Source* così da risparmiare sui costi relativi alle licenze di utilizzo.
- Incentivare l'adozione da parte dei cittadini di una casella di PEC (Posta Elettronica Certificata), così da risparmiare sui costi relativi alle comunicazioni via posta.
- Dematerializzare la gestione delle pratiche e delle comunicazioni interne favorendo così un notevole risparmio di carta.

ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI E DEI NOMINATI

La lista Civica “**UNITI PER LO SCALO**” per prevenire ed evitare il ripetersi di scandali dovuti al malcostume di certi politici, fa propria la proposta per l'istituzione dell'Anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati.

Dovrebbe essere un **atto dovuto**, a prescindere da norme scritte, ma vista la totale assenza di pratica in questo senso abbiamo predisposto una delibera ad hoc. E' di semplice realizzazione, occorre solo la volontà di istituirla e di applicarla. **E' anche e soprattutto lo strumento che può garantire** - con la trasparenza totale delle procedure istituzionali ed amministrative degli eletti e dei nominati - una reale **conoscenza** e consentire il **controllo** da parte di chiunque, oltre ovviamente a risultare, di per se, un deterrente alla mala gestione.

Un recupero in pieno del fondamento della democrazia liberale: il “**conoscere per deliberare**”. Al singolo cittadino deve essere garantito l'accesso, a partire dall'utilizzo del web, ad una vasta documentazione che permetta di conoscere l'operato di ogni singolo eletto, nonché di coloro che esercitano un'attività pubblica.

Questa è una riforma fondamentale per restituire **legalità** e reale democrazia

al Paese e alle sue Istituzioni. Il “conoscere” è il presupposto fondamentale per poter decidere e il controllo e' l'essenza stessa della democrazia.

Ed è proprio in questa direzione che va la proposta di istituire un'anagrafe degli eletti: uno strumento di democrazia diretta che pone il candidato e l'eletto sotto la lente dell'elettore, in modo che questi possa conoscerlo, seguirlo nella sua attività politica, monitorare le sue scelte e anche i suoi interessi. Tutte informazioni indispensabili a garantire al cittadino un voto consapevole.

La conoscenza non deve limitarsi alla sola attività istituzionale in senso stretto, ma deve riguardare anche tutte le società, le agenzie, le municipalizzate, le ASL e tutti gli enti comunque denominati che rientrano nell'ambito della pubblica amministrazione in senso lato; quindi gli incarichi, le nomine, le moltiplicazioni di poltrone che si creano per garantire il sistema clientelare e partitocratico che quotidianamente viene alimentato, perpetuato e costantemente aggiornato attraverso una versione tutta italiana di spoil system.

La nostra proposta si basa innanzitutto sul principio della **trasparenza**; motivo per cui chiediamo che di ciascuna **istituzione** vengano messi in rete: link al sito istituzionale, bilancio interno con allegati, composizione dell'istituzione o dell'organo di amministrazione, presenze e comportamento di voto degli eletti, atti presentati in tutte le articolazioni dell'istituzione, iter e conclusione, atti adottati dalle singole articolazioni dell'istituzione. Di **ciascun eletto nominato**, invece, chiediamo che vengano pubblicati: dati anagrafici; codice fiscale, dato identificativo al fine di disporre – appunto – di un'anagrafe degli eletti e, di ciascuno, gli incarichi elettivi ricoperti nel tempo; dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'elezione, degli anni in cui ricopre l'incarico e di quelli successivi; dichiarazione da parte dell'eletto dei finanziamenti ricevuti, dei doni, dei benefici o di altro assimilabile; registro delle spese, comprensive di quelle per lo staff, spese telefoniche e dotazione informatica; atti presentati con iter fino alla conclusione; quadro delle presenze ai lavori e i voti espressi sugli atti adottati dall'istituzione cui appartiene. Questo ultimo punto è fondamentale, ad esempio, perché consente al cittadino di controllare a mano a mano che il rappresentante istituzionale esplica il suo mandato le specifiche iniziative e anche quanto queste corrispondano al programma elettorale.

Tutti questi dati devono essere accessibili in formati aperti, così da poter essere elaborati e incrociati. Devono essere pubblicati rimuovendo gli ostacoli che di fatto impediscono la piena parità di accesso alle informazioni e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare attenzione alle situazioni di disabilità, disagio economico e sociale e diversità culturale, assicurando, quindi, che i dati e gli atti siano redatti con un linguaggio chiaro e comprensibile; l'eventuale uso di termini tecnici, giuridici, nonché di sigle e abbreviazioni deve essere seguito dall'esplicitazione del rispettivo significato.

Oggi c'è la possibilità che questi dati siano davvero a disposizione di tutti. E sarà questo, finalmente, il vero **strumento per riconoscere e premiare i migliori**, i più capaci e onesti. E poi i bandi per gli appalti e per i concorsi, nonché le scelte dei controllori.

Come può funzionare un sistema dove i controllori sono nominati dai controllati?

Per tanto proponiamo:

- Per gli **appalti**: che tutti i provvedimenti finalizzati all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica debbano essere puntualmente e specificatamente motivati in ordine alle ragioni che hanno indotto a prescegliere un determinato metodo di aggiudicazione; che oltre alle forme di pubblicità previste dalle leggi nazionali e dalle direttive europee, tutti gli avvisi e i bandi di gara per l'esecuzione di appalti di qualsiasi importo siano pubblicati in internet con ogni singolo atto della sequenza procedimentale, finalizzata all'affidamento di un appalto pubblico, affinché chiunque vi abbia interesse sia in grado di seguire e monitorare l'iter del procedimento, nel rispetto dei limiti stabiliti in proposito dalla normativa vigente in materia di tutela della riservatezza; che la nomina di esperti, dotati di particolare qualificazione professionale, nell'ambito delle commissioni aggiudicatrici, debba essere puntualmente motivata in relazione ai curricula dei soggetti designati e debba dare contezza dell'iter logico seguito per

l'individuazione di ogni singolo componente esperto;

- Per i **concorsi**: che sia garantita adeguata pubblicità delle selezioni e delle modalità di svolgimento delle stesse con l'adozione di meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, in relazione alla posizione da ricoprire, pubblicazione dei verbali delle commissioni esaminatrici, la cui composizione deve essere per almeno i due terzi scelta mediante sorteggio pubblico.

TRASPARENZA

La trasparenza per noi della Lista Civica **UNITI PER LO SCALO** non è soltanto un'imposizione di legge ma, è anche lo stile con il quale vogliamo relazionarci con tutti i cittadini. Candidarsi a governare questa città significa saper instaurare una relazione biunivoca con ogni singolo cittadino che deve poter trovare nell'amministrazione risposte chiare e trasparenti alle sue esigenze. Per tale motivo vogliamo:

- Istituire l'abitudine del Question Time tutti i lunedì pomeriggio dalle 17:30 alle 19:00 dove i cittadini incontrano la giunta comunale.
- Videoriprendere e pubblicare i lavori del Consiglio Comunale.
- Istituzione di una bacheca *easy* nelle piazze più importanti della nostra città con tutte le informazioni che riguardano il comune utilizzando un linguaggio "easy" ovvero semplificato.
- Ampliamento della rete *wi-fi*.
- Promuovere l'utilizzo di strumenti partecipativi come ad esempio il "referendum consultivo" ogni qual volta vi siano decisioni importanti per la città.

- Istituire un sistema di rilevazione della CS (Customer Satisfaction) per misurare la soddisfazione dei cittadini in relazione ai servizi offerti dal Comune.
- Istituire un Social Network comunale in cui il cittadino, iscrivendosi, può dialogare in presa diretta con la pubblica amministrazione, segnalando disagi ed eventualmente, proponendo soluzioni.

*** Oltre ai temi trattati che riguardano strettamente Monterotondo Scalo abbiamo voluto evidenziare l'aspetto legato alla trasparenza e alla spending review. Tutti gli altri punti programmatici sono condivisi nel programma elettorale del candidato a Sindaco Fabio FEDERICI.**